



«Fuorifuoco»

## Solo cattivi nei racconti di Paris

■ La prefazione di Federico Zamponi è chiara: se amate le favolette e non avete fegato lasciate stare questo libro. Al contrario chi sa apprezzare il noir troverà quello che cerca in «Fuorifuoco» di Domenico Paris, GiveMeAChance-Editoria On Line, 160 pagine, euro 12,50.

Il libro propone un genere nel Terzo Millennio dimenticato: la raccolta di racconti. Nel più civile

e «letterato» Novecento le raccolte erano il distillato di chi aveva qualcosa da raccontare. Oggi gli scrittori con un'idea costruiscono un libro... forse per risparmiare. Ma non Domenico Paris. Propone storie brevi, secche, nelle quali appaiono personaggi cattivi e altri cattivi più cattivi di loro, in un'Italia contemporanea ossessionata dai soldi, dal sesso, ma anche (per fortuna) dagli affetti.

Da un lato «Fuorifuoco» è un libro crudo e duro con personaggi sgangherati, volutamente disordinata perfino l'impaginazione, con un racconto che spunta all'improvviso alla fine del libro, dopo l'indice. Da un altro lato è un libro rigoroso, con sentimenti puri e taglienti, espressi dall'autore con disincanto e quella dose di umorismo amaro che anima sempre chi percorre sentieri difficili. **A. A.**



### Presentazioni con l'autore

#### DEBUTTO Alberi e scrittori

■ Radici (ELSE) Diciassette autori per altrettanti alberi: quello di Neem e degli antenati, l'albero delle banane rosse e del deserto, l'albero del dubbio e quello della paura, in un libro che segna il debutto di una nuova casa editrice. Montato, serigrafato, cucito e rilegato dagli autori, viene presentato il 21 dicembre, nel Laboratorio di via Ostiense 152b (ore 19).

#### SATIRA Un Paese nel mirino

■ Divorzio all'isلمamica a viale Marconi (Edizioni e/o) Ironia e satira dei luoghi comuni in questa commedia nera dove il serio e il grottesco, il razionale e l'assurdo, descrivono le contraddizioni italiane. Finale a sorpresa per il lettore che il 21 dicembre andrà al festival «Critical book&wine». Appuntamento con l'autore Amara Lakhous all'ESC Atelier Autogestito di via dei Volsci 159 (ore 17,30).

#### VIAGGIARE Motivo di vita

■ La seduzione dell'altrove (Rizzoli) Dacia Maraini spiega il motivo che l'ha spinto a visitare il mondo. Dalla scombinata Lima (Perù) alle rovine inca di Machu Picchu, passando per il lago Titicaca e arrivando a Zurigo. Il ritrovo è alla Libreria L'Argonauta, il 21 dicembre (ore 19).

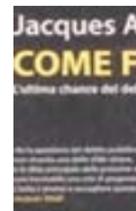
Rob. Mar.



**Regalo**  
«L'abbraccio» (Mondadori, pag. 36) di David Grossman illustrato da Michal Rovner

## L'abbraccio Basta un gesto per non sentirsi soli al mondo

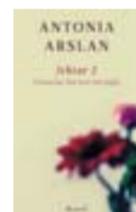
■ «L'Abbraccio» (Mondadori, pag. 36) di David Grossman. È un breve, folgorante apologo sulla solitudine e sull'amore, scritto da uno dei più amati autori della grande letteratura contemporanea, e illustrato con i disegni di un'artista nota in campo internazionale, Michal Rovner che ha esposto anche al Madre di Napoli e recentemente ha allestito una personale al Jeu de Paume di Parigi. Una mamma spiega al suo bambino la sua unicità che però non significa solitudine. Piccolo libro, elegante e raffinato, «L'Abbraccio» è quasi un dono di David Grossman ai suoi lettori, perché ne facciano a loro volta dono alle persone che amano.



**Saggio**  
«Come finirà?» (Fazi editore, pag. 208) di Jacques Attali: nel mirino l'ultima chance del debito pubblico

## Come finirà? Il debito pubblico la sfida «chiave» dell'età moderna

■ «Saremo ben presto rovinati? Stiamo portando alla rovina i nostri figli?». Cosa accadrà all'Italia, all'Europa e al mondo se la politica non sarà in grado di frenare la crescita del debito pubblico? Da queste domande parte Jacques Attali in «Come finirà» (Fazi Editore, pag. 208) per spiegare il fenomeno più evidente nell'economia degli ultimi anni. Questo saggio, bestseller in Francia, analizza le cause che hanno portato all'indebitamento e ne ripercorre la storia: dai sistemi di amministrazione fiscale dei governi dell'antica Grecia al primo «buco» nel bilancio nella Roma repubblicana, dalla nascita del «Tesoro pubblico» ai primi esattori delle tasse dell'età moderna, fino ad arrivare al XXI secolo.



**Risveglio**  
«Ishtar 2» (Rizzoli, pag. 111) di Antonia Arslan che racconta le cronache del mio risveglio dopo il coma

## Ishtar 2 Il ritorno dal coma in un mondo pieno di colori

■ «Ishtar 2» (Rizzoli, pag. 111). Antonia Arslan scrive «cronache dal mio risveglio», un libro per non dimenticare la sua personale esperienza del coma e della rianimazione, la gioia e il sapore della vita che man mano riaffioravano in lei, la sensazione di vedere cose e persone come nuove, di riscoprire il proprio corpo, come reimparando a vivere. Perché a volte il ritorno dal coma è «un incanto pieno di colori, di angosce ma anche di speranze: le persone ti raccontano le loro storie, e tutte nella tua mente si trasformano in racconti e vagabondaggi, e a tutte tu partecipi. E allora sai che quando le tue mani sapranno di nuovo scrivere, vorrai raccontare tutto questo con amore e curiosità».

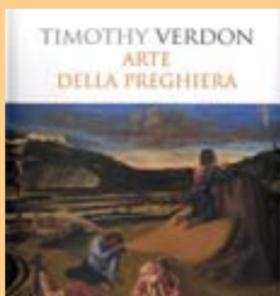
cosine. Io sono cattivissimo, antipaticissimo, non ho bisogno di compassione né di aiuto, anzi. Vi odio...». In realtà, odiava "l'idiozia conquistata a fatica" che temeva appartenesse anche a lui, e alla quale aveva dedicato uno dei suoi taglienti spettacoli.

Ma questo è anche un libro allegro, sornione, geniale, come Gaber sapeva essere sempre. Molte delle im-

magini raccontano quell'amore vissuto tra la moglie Ombretta Colli e la figlia Dalia, i due pilastri della vita personale. Ombretta conosciuta per caso a Roma, «in una di quelle mie serate di solitudine» in un locale, lei che lo avvicina e gli ricorda che avevano già fatto un servizio fotografico insieme per la sua canzone "Benzina e cerini". Giorgio che pensa a sinistra, ma

non vota da una vita, non vuole lavorare con la moglie per evitare strumentalizzazioni, ma quando lei entra in politica con Forza Italia lui ne esalta l'onestà della scelta e la risceglie nella cabina elettorale. Anche questo era uno dei tanti modi con cui Gaber fingeva di essere distratto, smagato, disilluso, un attimo prima di folgorare tutti con le sue verità.

Nell'"Arte della preghiera", appena pubblicato dalla Libreria Editrice Vaticana, il tratto dirompente è la dolcezza della narrazione. Proprio di chi ha assaporato l'estasi della preghiera e la carica di pace che essa sola sa dare. Poi c'è l'intento pastorale che sfrutta un percorso laico in un'opera corposa ed elegante, una guida ai capolavori dell'arte cristiana raccolti in un cammino, distinto in capi-



toli, che si inizia con la vita e finisce con la morte. I rinvii alla preghiera come pratica di vita si al-

ternano alla illustrazione dell'opera d'arte, si fondono con la citazione delle fonti biblico-bibliografiche e scrivono la storia di ogni opera.

Degli autori dei quadri, delle miniature e dei ritratti viene narrato il percorso poetico e personale riferito proprio all'opera di cui si parla che dunque può svelarsi in ogni suo segreto. Arte della preghiera invita ad alzare lo sguardo, ad ammirare.

Pregiere e opere d'arte s'abbracciano in una festa inedita. Certificazione documentata dell'emozione che colpisce. Dell'afflato che sale incontrollato. In una scrittura alla portata, in una sintesi didascalica. Che narra di grandezze, ma mai si lascia andare all'enfasi. D'altro canto la preghiera più bella è quella che nasce dal cuore dei semplici.